

**Verbale del Consiglio Generale di Civicrazia svoltosi il 4 dicembre 2010 a Napoli  
con all'Ordine del Giorno il Progetto "Napoli Innanzitutto"  
(Verbale valido fino a diffusione integrale del video)**

Aprè la discussione, in funzione di moderatore, il Dott. Angelo Deiana, presidente del Comitato Scientifico del Co. L.A.P. e Difensore Specialista di Civicrazia:

"Civicrazia è da sempre promotrice di riforme, la voce di chi non ha voce, al servizio del cittadino. Non è un caso che in questo momento si sia scelto Napoli per portare il nostro messaggio di speranza.

La situazione di Napoli è emblematica. Se volessimo parlare per metafore potremmo dire che Napoli è come una principessa, una principessa bellissima in attesa di un principe. Il principe potenziale è la Civicrazia. Potenziale perché sta a noi farlo diventare realtà".

1° VIDEO: Viene lanciata la proiezione del filmato "Storia della Civicrazia", che traccia il percorso della Civicrazia con i suoi protagonisti dalle origini ad oggi.

**I PARTE: IL PROGETTO GUIDA NAPOLI INNANZITUTTO**

Si procede entrando nel vivo del discorso di Napoli Innanzitutto. Il primo intervento è della Prof.ssa Bianca Maria Farina, docente universitaria di Sociologia dell'Amministrazione e Politiche sociali che illustra la novità di Civicrazia:

"Civicrazia rappresenta un vento nuovo, una novità assoluta. Quella di Napoli Innanzitutto è una proposta voluta dalla popolazione tutta che vede i cittadini farsi protagonisti del cambiamento per riappropriarsi della città senza intermediazioni. Si tratta di un coinvolgimento diretto dei cittadini nelle decisioni della vita pubblica affinché i diritti siano garantiti davvero da persone competenti. Una condizione che dovrebbe essere normale, banale, oggi non lo è.

E' in questo senso che Napoli rappresenta la possibile SVOLTA. Per giungere alla META occorre intraprendere un percorso. Ecco, dunque, finalmente un Codice deontologico per il pubblico amministratore; ecco, dunque, la responsabilità dell'amministratore che deve rispondere di risultati misurabili. Se non riesce ad ottenerli, è giusto vada a casa. Vogliamo affermare un principio, un modello portante che si possa applicare anche ad altre realtà e che parta dalla persona, dal cittadino che merita di essere servito con servizi adeguati. Per questo dobbiamo attivarci per un sindaco con inderogabili requisiti. Ovviamente questo percorso implica sì amministratori responsabili, ma al contempo anche cittadini vigili e non disillusi"

La parola passa al Dott. Emilio Abate, giudice al tribunale di Benevento, che traccia una relazione sul Codice deontologico:

“La Napoli avvilita, violentata dalla malavita e mortificata da amministratori locali incompetenti, oggi trova una speranza in Civicrazia e nel Codice deontologico per il pubblico amministratore. Si tratta di un percorso che vuole per la città amministratori capaci. Cosa ci vuole per ridare decoro, pulizia alla città?

Ci vuole un progetto aperto al contributo di tutti, come è Napoli Innanzitutto, un sindaco di alto profilo morale, imparziale, trasparente e che osservi a pieno il Codice deontologico, che non significa solo comportarsi rettamente, ma evitare anche tutte quelle azioni che potrebbero far solo dubitare di un comportamento non consono o inadeguato al ruolo”.

## SECONDA PARTE: APERTURA E DISCUSSIONE

La funzione di moderatore passa al Dott. Manlio D’Agostino, Vice Presidente Nazionale dell’Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti, che apre così:

“Ecco alcuni differenziali del progetto civicrativo sono la meritorietà e il cum-petere. Meritorietà e non meritocrazia, termine purtroppo troppo spesso utilizzato per farsi grandi del lavoro degli altri. Civicrazia non premia solo chi merita ma si impegna a meritare in prima persona e a dare visibilità al merito. Cum-petere e non competere nel senso di lavorare insieme, collaborare, aggregarsi in positivo per portare avanti un progetto. Questa è l’idea portante di Civicrazia”.

Il Dott. Virgilio Baresi, Presidente dell’Istituto Nazionale Revisori Legali ribadisce i valori di trasparenza ed efficienza nella Pubblica Amministrazione e nelle aziende portate avanti dai revisori legali e la loro partecipazione convinta a Civicrazia.

Interviene quindi la prof.ssa Lucia D’Amico Tilena, presidente del Comitato Rinascita per Napoli:

“La difficoltà oggi è farsi credere e comunicare che c’è una forza vera che vuole fare qualcosa per la cultura della dignità della persona. Cultura etica e morale. Ecco cosa vuol dire per me essere civicrativa: portare avanti l’onestà, essere al tempo stesso un punto di riferimento e una speranza. Io civicrativa lo sono da sempre, dagli inizi: dalle battaglie per trasformare l’idea di Difensore Civico Nazionale in un disegno di legge costituzionale, studiandone le funzioni e oggi svolgendone il ruolo.

Serve coraggio politico e persone che si impegnino senza nascondersi con responsabilità, così come facciamo con il Comitato Rinascita per Napoli, di cui sono presidente, che si è potuto fregiare nel corso delle sue attività del patrocinio del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano”.

L’Avv. Vittorio Colomba, Docente di Informatica Giuridica, rileva molte analogie tra Internet e Civicrazia:

“Il sistema di Internet, come rete delle reti, è rappresentativo per eccellenza di un sistema democratico, nascendo da un’esigenza di arginare la debolezza di quel potere centralizzato che nasce dall’alto, e da una necessità di creare una rete dal basso policefala, non dipendente da nessun vertice, ma composta da parti

comunicanti fra loro. Colomba augura a Civicrazia di rivelarsi proprio la rete nelle reti in ambito reale, non virtuale, così come a Napoli di essere la prima bozza di questa Nuova Democrazia”.

Se Colomba riprende il mondo contemporaneo per metterlo a confronto con il mondo civocratico, Vittorio Galatro fa un tuffo nel passato, immergendo nell’antica Grecia il corpo e le pulsioni civocratiche:

“Anche allora, Diogene andava alla ricerca di un uomo che non c’era, essendosi trasformata l’umanità in una realtà di alieni, proprio come oggi, tempo in cui la democrazia è degenerata, perdendosi la sovranità del popolo. A quell’epoca vivo era il dibattito inerente alla *res pubblica*, da sempre monopolio dei nobili considerati più saggi, rispetto ad un popolo visto come una “piena che dilaga” e distrugge. Ma ecco sulla scena politica affacciarsi Pericle, con la sua idea “moderna” di offrire il potere al popolo, pronto, attraverso la libertà, ad acquistare saggezza e quindi capacità di stabilire argini alla piena.

Oggi, dovremmo recuperare quel patrimonio lasciato dal famoso stratega ateniese, oggi che siamo lontani dalla visione delle democrazie moderne i cui principi si ispiravano al valore inestimabile della legge uguale per tutti, nonché all’isocrazia e all’isonomia: la politica ha infatti perso l’iso ed ha una brutta forma scalena. C’è bisogno di una presa di coscienza e di posizione del *cives*, che si deve organizzare, proprio come incita Civicrazia, con il suo messaggio forte del cittadino protagonista. A chiusura del suo discorso, con l’auspicio di aprirne uno più grande.

Con Civicrazia avremmo una democrazia degna e migliore, non più degenerata, perciò si deve combattere seguendo questa linea guida per l’avvenire della patria e di Napoli”.

Il tema di Napoli, città del mare e del sole, ora inghiottita da un mare di rifiuti e quindi oscurata da un’eclisse, è anche caro a Vittoria Mariani, Presidente dell’Associazione Napoli Principessa del Mare, legata a Civicrazia e separatasi da una politica fallimentare. La sua adesione nasce proprio dalla voglia di risollevare le sorti di questa città, finalmente decisa ad alzare la testa e a dare risposte. Nel programma di Napoli Principessa del Mare si vuole partire da una bonifica del territorio campano, discaricato dei rifiuti che non gli appartengono. Perentoria è la Mariani quando afferma che:

“Lo Stato ha fatto affari in questo senso, e che occorrerebbe un presidio della zona da parte dell’Esercito proprio perché non c’è controllo e ci sfuggono le connivenze della classe politica.

Un altro punto, da sottolineare, è la bonifica dell’area di Bagnoli, un’area che, se si riuscisse a valorizzare, risolverebbe il problema della disoccupazione.

Per finire, bisogna proprio ricominciare da una detassazione ai cittadini, i quali, per colpa di politici inetti e farabutti” non riconoscono più lo Stato, e dall’espansione delle valenze (come il lungomare) di una città che ha tanto da dare”.

Se Napoli ha tanto da dare, lo Stato ha tanto da fare. Parla il Dott. Salvo Iavarone, presidente ASMEF:

“Il capoluogo campano certifica il fallimento assoluto del sistema politico. L’esempio più palese risiede nelle manifestazioni di protesta, durante le quali lo Stato è incapace di arginare un nucleo di 30-40 persone che manifestano soltanto la loro delinquenza e non per dei principi.

In ogni comunità deve prevalere il bene, bisogna proteggere quello che ci unisce e contrastare quello che ci divide”.

Il valore del proteggere e del contrastare viene raccolto anche dalle parole del Dott. Francesco Arcangelo, di Cittadinanzattiva, il cui motto è “agire, più che lamentarsi” indirizzato, nell’immediato, alla situazione critica di Napoli:

“Sostenendo il Progetto Napoli Innanzitutto, occorre adottare un comportamento attivo, come procedere alla raccolta differenziata e ridurre l’utilizzo dell’automobile per ridurre l’emissione di CO<sub>2</sub>.

Se Cittadinanzattiva è la capacità dei cittadini di organizzarsi in maniera uniforme, di mobilitare risorse umane, tecniche e finanziarie, i cittadini devono rendersi promotori, attuatori, ed utilizzatori, ovvero devono affrontare determinati problemi, cercando di risolverli attraverso ascolto, comunicazione con le Istituzioni, ed attraverso la diffusione del senso civico e della tolleranza”.

L’Avv. Caputo, Difensore Civico Emerito, prosegue citando le qualità essenziali di cui dovrebbe fregiarsi il Sindaco di Napoli, quali trasparenza, competenza, ed esperienza politica nella Pubblica Amministrazione, con particolare riferimento ad un’esperienza di tutela dei diritti.

“Bisogna offrire un volto pulito alla città di Napoli, qualcuno che riesca a cambiare il mondo intero dopo aver cambiato il mondo interno. E chi può cambiare il mondo intero se non l’Avv. Fortunato che possiede tutti i requisiti suddetti?”

Con questa domanda, Caputo lascia la parola all’Avv. Mario Accardi, Coordinatore dei Difensori Civici Emeriti:

“Anche se non sono napoletano auspico che ogni città possa anteporre sé stessa per raggiungere quella democrazia compiuta che i singoli cittadini si vedono negare. Napoli deve diventare il volano di una nuova forza, Civiczia!”

Sulla scia di questo, prosegue affermando che tanti sono stati i tentativi per eliminare il difensore civico e non solo Napoli, ma tutti gli Italiani, si trovano in una situazione critica dalla quale si può uscire soltanto facendo rientrare sulla scena politica un cittadino impegnato.

L’impegno sociale contraddistingue proprio l’azione dell’Unirec, (servizi innovativi e tecnologici), il cui Segretario generale, l’avv. Marco Recchi, sostiene che le imprese vogliono andare al di là del loro campo di competenza e vogliono essere presenti con iniziative facenti parte di un progetto sociale, come l’adesione al movimento civocratico ed al messaggio del cittadino protagonista.

Questo messaggio e la sottesa logica del dialogo è quello che lega anche Civicrazia all'Adiconsum, il cui portavoce è Pietro Giordano. Quest'ultimo, dopo aver voluto dare gli auguri all'Avv. Fortunato, evidenzia che vuole star fuori dalla battaglia delle candidature.

Egli sottolinea l'apartiticità del movimento d'appartenenza e di Civicrazia:

“Siamo per la comunicazione fra i due antagonisti, il mondo delle imprese ed i consumatori, siamo per la concertazione, non per lo scontro”

L'avv. Giuseppe Fortunato a tal proposito ribadisce che Civicrazia è apartitica e non sostiene nessuna candidatura. Civicrazia chiede candidati con inderogabili requisiti, in particolare per il Sindaco di Napoli.

Anche la Prof.ssa Angela Rossi, Coordinatrice del Progetto Argonauti, non è per lo scontro ma per LA SVOLTA, alla quale ha aderito con un entusiasmo che nasce dal contribuire a come formare il *cives*:

“Oltre che istruire bisogna formare la persona nella sua integralità ed è un percorso bellissimo quello dei giovani che sperimentano il concetto di camminare contro corrente. E' come vivere in uno stagno ma è possibile valicare la barriera corallina alla ricerca dell'onda perfetta. Secondo quest'ottica la persona è vista come soggetto di diritto e di desiderio e perciò bisogna offrire ai ragazzi la possibilità di confrontarsi con la Carta Istituzionale, con i nostri diritti per lo sviluppo dell'io, delle situazioni desiderate che devono trovare spazi che nascono nella persona per diventare realtà sociale”. Illustra, pertanto, una serie di seminari con studenti avvenuti con la partecipazione dell'avv. Giuseppe Fortunato e la gioia dei ragazzi nelle iniziative.

La situazione desiderata da trasformare è la realtà sociale, per Giuseppe Sannino, Presidente Nazionale dell'Associazione A.N.I.D.A. Onlus:

“Anida coinvolge i diversamente abili rendendoli cittadini attivi e senza più limiti. Uno degli obiettivi di questa Associazione è creare per loro un fondo, nonché un sistema di monitoraggio per sapere quanti sono. Auspicabile è inoltre un coinvolgimento delle amministrazioni locali al fine di inserire i diversamente abili nel mondo del lavoro, impiegati in modo da costituire una ricchezza”.

2° VIDEO: Viene lanciata la proiezione del filmato “Napoli Innanzitutto

### TERZA PARTE: DISCUSSIONE E CHIUSURA

Modera questa parte il Dott. Ennio Bartolotta, Direttore Generale del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti.

Il Dott. Vittorio Galatro, ex difensore civico e attuale responsabile all'interno dell'Associazione Nazionale Difensori Civici parla della crisi della Democrazia:

“Viviamo in una realtà di alieni, dove la vera Democrazia è scomparsa e siamo in presenza di una Democrazia degenerativa. Bisogna andare ‘alla ricerca dell’uomo’ e recuperare i valori scomparsi”.

Interviene poi il Dott. Ugo Camerino (Dimensione Europea):

“Bisogna dare un contributo operativo ai problemi. Problemi che trascendono la nostra generazione, come i rifiuti e le strade. Affiancando Civicrazia sarà possibile dare questo contributo operativo.

Si procede con lettura di una mozione presentata da Antonio Visicchio, che premette il ruolo di Civicrazia come speranza, come antidoto all’indifferenza:

MOZIONE: Il Consiglio Nazionale di Civicrazia, VISTA la drammatica situazione della città di Napoli, *CONFERMATO* il contenuto dei documenti pubblicati sul sito ([www.civicrazia.org](http://www.civicrazia.org)) e a disposizione di tutti i cittadini per produrre il cambiamento, INVITA le forze politiche a convergere con l’azione della società civile unita a sostegno del progetto *Napoli Innanzitutto*, candidando insieme il Sindaco di Napoli avente gli inderogabili requisiti prefissati nei documenti programmatici, al fine di generare la grande trasformazione di Napoli.

Riprende la parola, da moderatore, il Prof. Massimo Bartoccioli dell’Università Cattolica di Milano, che parla di crisi dello Stato:

“La società civile si deve fare avanti quando lo Stato fallisce. I cittadini, uniti in Civicrazia, si mobilitano perché arrabbiati e delusi; la rabbia è positiva se si incanala in situazioni concrete e costruttive. La dignità della persona innanzitutto!!!”

Si conclude con l’intervento dell’Avv. Giuseppe Fortunato, presidente di Civicrazia:

“Con passione, competenza e determinazione, UNITI, con coraggio, abbiamo messo in moto un’azione concreta, Napoli Innanzitutto, che si concluderà con la grande trasformazione di Napoli. Noi siamo per i cittadini, per i napoletani, perché è necessario un cambiamento.

Come metafora di questo cambiamento, mi viene alla mente la vestaglia di seta del filosofo Diderot, a cui un amico, sapendolo vivere in una catapecchia, regalò una vestaglia di seta, così che non si lasciasse andare abbruttendosi nella realtà negativa in cui era costretto a vivere. Il filosofo Diderot fu indotto a cambiare tutta la realtà circostante.

Oggi Napoli è ‘il muro della vergogna’, ed è da qui che bisogna ripartire per affermare i principi sanciti dalla nostra Costituzione.

Ricordo colui che è stato un grande sindaco di Napoli, Nicola Amore (1884). A quel tempo la situazione della città non era delle migliori, a causa del terremoto e del colera: mai come in quell’anno vi furono così tanti morti. Eppure nello stesso anno accaddero cose bellissime: la galleria Umberto, il rettilineo, la funicolare di

Montesanto, il tunnel di Fuorigrotta... allora, armiamoci del nostro coraggio perché il cambiamento è possibile.

Tutti insieme possiamo assai! Se sarà chiaro che con Civicrazia non c'è spazio per le tre P: parassiti (i camorristi), piagnucolosi (i rassegnati) e pupazzi. Dico questo, perché a Napoli, oltre all'emergenza rifiuti, c'è un'emergenza morale.

Nella città dove manca la raccolta differenziata, è invece ora di dire basta alle assunzioni differenziate, cioè dettate non dal bisogno e dalle competenze, ma dal legame di parentela e di conoscenza. Occorre una giunta dei migliori; una buona politica. I cittadini non più solo elettori, ma protagonisti: sono loro che devono dettare regole e necessità concrete alla politica.

Cosa vogliamo dunque? Vogliamo regole che vengano rispettate davvero e persone qualificate, che si vivano per la politica, ma non vivano di politica, preoccupandosi solo di conservare il posto per campare. La società civile deve prestare competenza e coraggio alla politica, idee e lasciare spazio al ricambio, non fossilizziamoci. I politici dovrebbero allearsi con i cittadini, i quali non sono spettatori, ma parte attiva. Da Napoli, a Napoli e per Napoli, realizzeremo la trasparenza, la meritocrazia, il cittadino protagonista”.